**Giorno e Notte**

Alla Conciliazione la danza del futuro di Sasha Waltz

RODOLFO DI GIAMMARCO
ALLE PAGINE X E XI

Sasha Waltz

Ventitré corpi cosmopoliti nella coreografia del futuro

RODOLFO DI GIAMMARCO

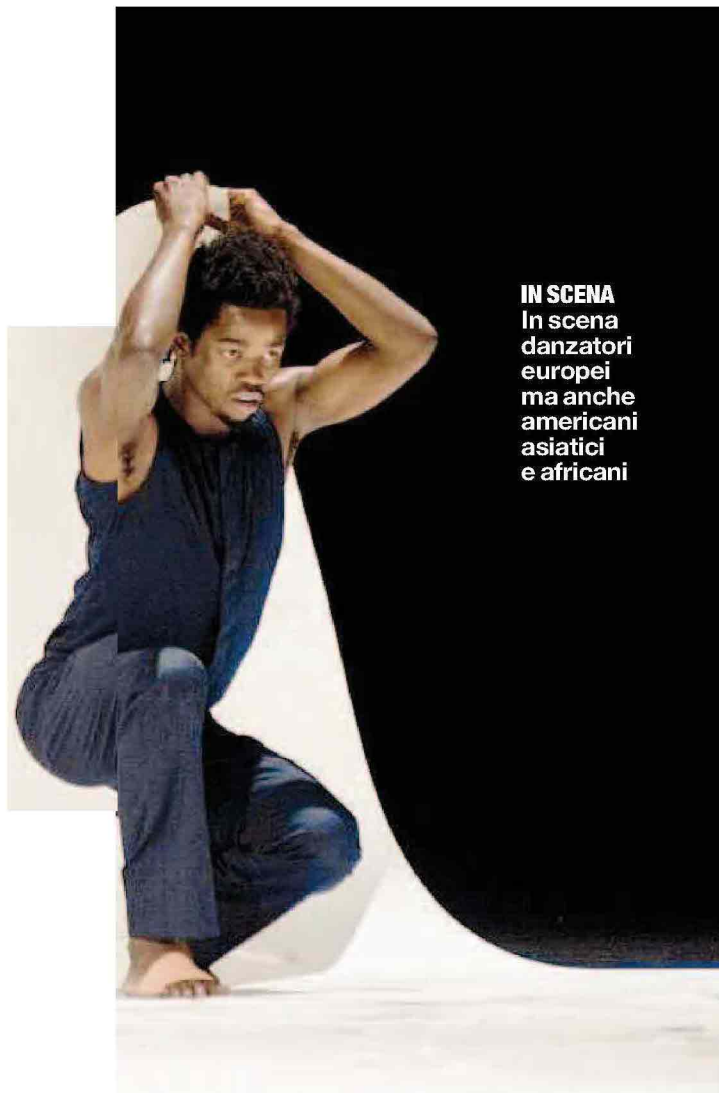
NON è un evento definibile strettamente e tecnicamente di danza, l'attesissimo *Continu* di Sasha Waltz che oggi e domani il Roma Europa Festival propone all'Auditorium Conciliazione. Frutto di coreografie più architettoniche che anatomiche, riflesso di relazioni del corpo posto a confronto con spazio e musica piuttosto che con un



**Il Roma Europa Festival
propone lo spettacolo "Continu"
costruito su un'estetica più
architettonica che anatomica**

filo narrativo e/o estetico, e summa di installazioni dinamiche e materiali scultorei viventi (diversamente) collaudati per i battesimi del Neues Museum di Berlino e del Maxxi di Roma, *Continu* è un condensarsi ed espandersi di drammaturgie fisiche, di campi energetici coreografati, di forze della natura convertite in linguaggio diluito e sinfonico. E se non è forse giusto parlare solo di teatro-danza,

di disciplina codificata o di blend di tendenze, se è quasi eccessivo accostare la formula fluttuante, volumetrica e concatenata "a domino" di questo spettacolo a certa morfologia ambientale del mondo espressivo di Pina Bausch, convinciamoci, stasera e domani, dell'inclassificabilità o del *diverso agire* di questo lavoro che fa leva su un unico corpo reso mobile dalle appendici e dal vagabondare di ben 23



IN SCENA
In scena
danzatori
europei
ma anche
americani
asiatici
e africani

corpi (di molte estrazioni europee ma anche di radici nord e sud americane, asiatiche, africane). Una troupe cosmopolita di performer impegnati in frammenti, stanze, tracce, sfide, congiunture e contrappunti diffusi in cicli geometrici, in riti contemporanei, in solennità da galleria d'arte del pensiero.

Poi, a ben vedere, non è che *Continu* non abbia una scansione contenutistica, un distinguo di parti, di sezioni, di dediche, di capitoli di uno story board complessivamente fondato su fascino imprevedibile. Sasha Waltz mette in gioco in un primo mosaico sette donne sensuali ritmate dalle percussioni di Iannis Xenakis, poi pone in essere azioni e movimenti per branchi di figure che con dissonanze di Edgar Varèse tastano le pareti della scena alludendo anche a metafore di violenza o, in disparte, a misantropie femminili, e tutto si conclude con un caos più trasfigurato e chiaroscurato, armonico, dettato da un Quartetto per oboe di Mozart. Potremmo parlare di graphic dance? Chissà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Auditorium Conciliazione
Via della Conciliazione 4
stasera e domani ore 20.30
tel. 06-45553050